

il fedelissim



59° ANNO DI FONDAZIONE

AFFILIATO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SOSTENITORI SQUADRE CALCIO SEZIONI: Bicocca - Sacro Cuore - Ospedale Maggiore - Momo - Arona - Sizzano - Cerano

DOMENICA 19 MAGGIO 2024 - ANNO LIX - N° 20 - OMAGGIO DEL CLUB FEDELISSIMI NOVARA CALCIO

TUTTI UNITI PER L'ULTIMO PASSO... FORZA NOVARA!!!



NOVARA-FIORENZUOLA

PLAYOUT RITORNO - DOMENICA 19 MAGGIO 2024 - ORE 18.00



A DISPOSIZIONE

22	MENEGALDO
31	DESJARDINS
5	BONACCORSI
14	SCHIRÒ
16	CALCAGNI
17	KERRIGAN
28	CANNAVARO
29	GARAVACA
32	GARADONNA
42	NGAMBA
77	VILHJALMSSON
79	LANCINI
ALL.	GATTUSO

A DISPOSIZIONE

22	BERTOZZI
33	ROTEGLIA
2	GENTILE
6	BONDIOLI
8	BINELLI
9	ALBERTI
13	SECK
17	IASONI
20	POPOVIC
21	MORELLO
28	BROGNI
29	MUSATTI
77	CONCARI
90	ANELLI
ALL.	TABBIANI

IL NOVARA SI SALVA SE...

Dopo il 3-1 a proprio favore dell'andata il Novara si salva con una vittoria, con un pareggio o con una sconfitta che non superi i due gol di scarto. Con un vittoria del Fiorenzuola per 2-0, 3-1, 4-2, etc a festeggiare la salvezza sarebbero gli azzurri.

Ricordiamo che le reti segnate in trasferta non valgono doppio e che non sono previsti

né tempi supplementari né calci di rigore. I tagliandi per la gara di ritorno sono in vendita presso la Biglietteria dello Stadio "Silvio Piola", presso i punti vendita "Vivaticket" e online sul sito "Vivaticket".

Per essere aggiornati sui dettagli consultate il sito "novarafootballclub.it" o la pagina facebook "Fedelissimi Novara Calcio".



Lanzo & Partners
ITALIAN LAW FIRM

C.so Felice Cavallotti 40 - Novara
Tel. 0321.1828030 - www.lanzolegal.it

Gorgonzola

IGOR

LA NAZIONALE DI VOLLEY FEMMINILE OSPITE A NOVARA



di Attilio Mercalli

Terminata la stagione dei club con l'Igor Volley che ha potuto vantare una semifinale scudetto e la conquista della seconda coppa europea della sua storia, la Challenge

Cup, l'interesse degli appassionati di pallavolo si sposta al mercato per la prossima stagione e al percorso di avvicinamento della nazionale alle Olimpiadi di Parigi attraverso la partecipazione alla VNL, Volley Nations League. Il club del patron Leonardi e della presidente Suor Giovanna, sta allestendo il nuovo roster, le voci di conferme e nuovi arrivi erano già rimbalzate tra gli sportivi da tempo, ma la società per ora ha ufficializzato solo due atlete, la prosecuzione del rapporto per due stagioni con Sara Bonifacio e l'ingaggio, sempre biennale, con la giapponese



Le "Igorine" con la maglia della nazionale

Mayu Ishikawa, prima atleta del Sol Levante a vestire la maglia del club, ma seconda per lo sport novarese dopo Takayuki Morimoto, attaccante nel Novara Calcio nell'anno della serie A. Per intanto però Novara città ha avuto la soddisfazione di ospitare la nazionale femminile lo scorso 8 maggio per il primo test di preparazione alla stagione estiva, giocando al Palalgor alla presenza di 3.000 spettatori una partita amichevole con la Svezia. E nella rappresentativa azzurra, guidata in panchina da un trio di super tecnici come Julio Velasco,

il fedelissimo

Direttore Responsabile MASSIMO BARBERO
Collaboratori
 DANIELA BAGGIANI - ADRIANA GROPPETTI
 ROBERTO CARRARA - SIMONE CERRI
 MASSIMO CORSANO - DANIELE FARANNA
 THOMAS GIANOTTI - FABRIZIO GIGO
 ENEA MARCHESINI - ATTILIO MERCALLI
 GIANNI MILANESI - PAOLO MOLINA
 PIERGIUSEPPE RONDONOTTI - ROBERTO FABBRICA

Foto gentilmente concesse da
 NOVARA FOOTBALL CLUB, FORZANOVARA.NET
 ARCHIVIO BEPPE VACCARONE

Impaginazione
 SIMONE BELLAN

Stampa
 ITALGRAFICA - NOVARA

Via Verbanò, 146 - Tel. 0321.471269
 Aut. Trib. Novara N° 181 del 24/2/1967

Massimo Barbolini e Lorenzo Bernardi, in campo 5 atlete che hanno vestito la maglia dell'Igor Volley nell'ultima stagione come Francesca Bosio, Eleonora Fersino, Sara Bonifacio, Caterina Bosetti e Anna Danesi, quest'ultima nuovo capitano dell'Italia (nella foto). Queste atlete, assieme al resto della squadra, si sono poi spostate ad Antalya in Turchia per disputare la prima pool della VNL che regala punti per il ranking verso Parigi, misurandosi da martedì a ieri con Polonia, Germania, Bulgaria e Turchia.

SEGUICI SUI NOSTRI SOCIAL!



Gorgonzola

IGOR

NOVARA
Volley



IGOR_VOLLEY



UN SECONDO TEMPO ANCORA TUTTO DA GIOCARE

Ci aspettano altri 90' molto delicati da vivere con concentrazione e grande attenzione



di Massimo Barbero

Non è finita, purtroppo non è finita. Il secondo tempo di Fiorenzuola ci ha fatto capire che la squadra di Tabbiani non è rassegnata. Il tecnico ex Catania domenica scorsa è stato molto bravo nel riorganizzare la sua squadra negli spogliatoi dopo il tremendo finale di prima frazione nel quale i suoi erano stati infilati per ben tre volte.

Ci aspetta una battaglia di nervi lunga 90' o forse 100'. Dobbiamo affrontarla con concentrazione e grande attenzione per non compromettere quella che sarebbe una straordinaria impresa proprio sul filo di lana.

Non abbiamo certo bisogno di scoprirci. Ma nemmeno siamo capaci di gestire un risultato favorevole. Dobbiamo andare a mille per non subire, per non ricadere nelle antiche paure. Per questo mi aspetto sin dai primi minuti un Novara coraggioso ed aggressivo che sappia mettere a nudo le lacune difensive

di un Fiorenzuola che si presenterà al "Piola" con una retroguardia dagli uomini contati.

Anche noi avremo un organico ridotto all'osso dagli infortuni in serie che hanno caratterizzato questa primavera. Tutti gli elementi della rosa "disponibili" sono di fondamentale importanza in questo sprint finale. Tutti devono mostrare lo spirito di Ngamba che è entrato nel secondo tempo della gara di Fiorenzuola con la testa e la grinta giuste.

Tutti gli azzurri sono stati bravissimi, almeno dal derby di Vercelli in poi. Mi sia consentita una citazio-

ne di un giocatore che ha cominciato la stagione ai margini della rosa per un grave infortunio e che la sta finendo in maniera travolgente con una serie incredibile di reti. E di Easton Ongaro, un attaccante che, superato il necessario periodo di ambientamento, sta dimostrando di avere qualità indiscutibili che lo renderanno protagonista anche nelle prossime annate.

Ad una partita dal termine di questa lunghissima stagione è doveroso scrivere un grosso "Grazie" a mister Gattuso per la generosità con cui si è buttato in questa nuova avventura in azzurro. I meriti tecnici del nostro

potuto però apprezzare, ancora una volta, anche il lato umano di un allenatore che ha dato tutto sé stesso nella causa.

Voglio fare un plauso particolare ai 600 cuori azzurri che hanno fatto sentire a casa Ranieri e compagni anche al "Velodromo Pavese". Il tifo dal settore ospiti è stato incessante, dal primo minuto all'ultimo.

Ora tocca anche agli altri. Ai novaresi che hanno seguito da casa la partita d'andata aggrappandosi alle urla entusiaste di uno straordinario Danny Faranna. C'è bisogno di uno stadio pieno e vociante per spingere i nostri nell'ultimo chilometro di una maratona sfiancante. Dobbiamo far vedere alla nuova proprietà di cosa è capace Novara sportiva quando le viene garantito un progetto serio ed una squadra che gioca con il cuore.

Chiudo questo mio ultimo articolo stagionale per il "Fedelissimo" ringraziando Simone Bellan per l'ottimo lavoro di impaginazione, Paolo Lampugnani per la preziosissima opera di coordinamento e tutti i collaboratori per la puntualità con cui hanno inviato i loro articoli anche nei venti numeri di quest'annata cominciata tra mille traversie... Come dice sempre Paolo Molina: "Il Fedelissimo è proprio bello!!!" Grazie a tutti ed ovviamente Forza Novara sempre!!!



Il rigore di Bentivegna per il momentaneo 2-0 al Fiorenzuola

ne particolare a due giocatori che hanno vinto lo scetticismo (anche nostro, lo ammettiamo) con un rendimento in continuo crescendo. Stiamo parlando di Oliver Urso,

allenatore sono evidenti per tutti coloro che hanno seguito con un minimo di attenzione questo campionato. Dietro le quinte, assistendo a numerose conferenze stampa, ho



FERRAMENTA della BICOCCA
di De Grandis Alberto & C. s.n.c.

VERNICI - HOBBISTICA - GIARDINAGGIO
SERVIZIO SERRATURE
DUPLICAZIONE CHIAVI

Corso XXIII Marzo 251, Novara
Tel/Fax 0321.402286 - www.ferramenta-bicocca.com

emozioni... stampate

Prepress

Stampa offset / UV a dieci colori

Stampa UV in Line Foiler
a sette colori completamente
certificata per stampa confezioni
di prodotti alimentari

Stampa digitale

Legatoria

Cartellonistica

Azienda certificata FSC e PEFC



Novara | Via Verbano, 146 | Tel. 0321 471269
commerciale@e-italgrafica.it www.italgrafica.net



RISULTATI

38ª GIORNATA

Albinoleffe - Lumezzane	2-3
Alessandria - Vicenza	1-2
Arzignano - Atalanta U23	1-1
Giana Erminio - Pergolettese	0-1
Mantova - Legnago	1-1
Novara - Fiorenzuola	2-0
Padova - Triestina	3-2
Pro Sesto - Pro Patria	1-0
Trento - Renate	1-0
Virtus Verona - Pro Vercelli	0-1

PROMOSSA IN SERIE B

Mantova
AI PLAYOFF
Padova, Vicenza, Triestina,
Atalanta U23, Legnago,
Giana Erminio, Pro Vercelli,
Lumezzane, Trento
AI PLAYOUT
Novara, Fiorenzuola
RETROCESSE IN SERIE D
Alessandria, Pro Sesto

PLAYOUT

Fiorenzuola-Novara	1-3
Novara-Fiorenzuola	19/5

PLAYOFF 1° TURNO

Atalanta U23-Trento	3-1
Legnago-Lumezzane	1-0
Giana Erminio-Pro Vercelli	3-0

PLAYOFF 2° TURNO

Atalanta U23-Legnago	1-1
Triestina-Giana Erminio	1-1

PLAYOFF NAZIONALE - 1° T.

Atalanta U23-Catania	0-1
Triestina-Benevento	1-1
Taranto-Vicenza	0-1
Perugia-Carrarese	0-2
Juventus N.G.-Casertana	0-1
Ritorno: 18 maggio	



CLASSIFICA SERIE C GIRONE A 2023/2024

SQUADRE	TOTALE									CASA					TRASFERTA				
	PT	G	V	N	P	F	S	DR	V	N	P	F	S	V	N	P	F	S	
1 MANTOVA	80	38	24	8	6	72	31	41	13	4	2	37	13	11	4	4	35	18	
2 PADOVA	77	38	21	14	3	55	28	27	12	6	1	32	15	9	8	2	23	13	
3 VICENZA	71	38	20	11	7	52	30	22	12	5	2	27	10	8	6	5	25	20	
4 TRIESTINA	64	38	19	7	12	61	44	17	7	6	6	29	23	12	1	6	32	21	
5 ATALANTA U23	59	38	16	11	11	43	36	7	10	4	5	26	17	6	7	6	17	19	
6 LEGNAGO	56	38	13	17	8	46	39	7	7	8	4	24	21	6	9	4	22	18	
7 GIANA ERMINIO	53	38	15	8	15	46	44	2	7	3	9	23	22	8	5	6	23	22	
8 PRO VERCELLI	53	38	14	11	13	50	47	3	10	5	4	30	18	4	6	9	20	29	
9 LUMEZZANE	53	38	15	8	15	49	48	1	9	4	6	29	26	6	4	9	20	22	
10 TRENTO	51	38	13	12	13	34	37	-3	6	8	5	18	18	7	4	8	16	19	
11 VIRTUS VERONA	47	38	12	11	15	35	43	-8	5	7	7	16	18	7	4	8	19	25	
12 PRO PATRIA	46	38	12	10	16	37	51	-14	4	7	8	15	23	8	3	8	22	28	
13 ALBINOLEFFE	45	38	10	15	13	34	37	-3	5	7	7	15	16	5	8	6	19	21	
14 PERGOLETTESE	45	38	13	6	19	44	50	-6	6	5	8	22	25	7	1	11	22	25	
15 RENATE	45	38	11	12	15	35	46	-11	4	4	11	14	28	7	8	4	21	18	
16 ARZIGNANO	44	38	10	14	14	32	37	-5	6	7	6	20	14	4	7	8	12	23	
17 NOVARA	43	38	8	19	11	39	49	-10	6	6	7	22	27	2	13	4	17	22	
18 FIOREZZUOLA	38	38	10	8	20	38	62	-24	6	6	7	24	28	4	2	13	14	34	
19 PRO SESTO	35	38	7	14	17	25	40	-15	4	6	9	12	17	3	8	8	13	23	
20 ALESSANDRIA (-3)	20	38	5	8	25	20	48	-28	2	4	13	10	23	3	4	12	10	25	

CLASSIFICA MARCATORI

16 GOL: Lescano (Triestina).

14 GOL: Rocco (Legnago).

13 GOL: Galuppini (Mantova), Fall (Giana), Castelli (Pro Patria), Ferrari (Vicenza).

12 GOL: Fumagalli (Giana), Maggio (Pro Vercelli), Mustacchio (Pro Vercelli).

8 GOL: Urso.

6 GOL: Corti, Scappini.

4 GOL: Bentivegna, D'Orazio.

3 GOL: Calcagni.

2 GOL: Di Munno, Ongaro, Rossetti.

1 GOL: Bertoncini, Boccia, Bonaccorsi, Caradonna, Donadio.



PREMIO "IL FEDELISSIMO" 2023-2024

38ª - NOVARA-FIOREZZUOLA		CLASSIFICA GENERALE	
Oliver Urso	3	Oliver Urso	33
Easton Ongaro	2	Riccardo Calcagni	21
Roberto Ranieri	1	Niccolò Corti	18
P.O. - NOVARA-FIOREZZUOLA		Alessandro Di Munno	15
Oliver Urso	3	Roberto Ranieri	14
Easton Ongaro	2	Filippo Lorenzini	12
Accursio Bentivegna	1	Axel Desjardins	11
		Easton Ongaro	11
		Stefano Scappini	11
		Liam Kerrigan	9
		Christian Donadio	8
		Davide Bertoncini	6
		Francesco Migliardi	6
		Accursio Bentivegna	5
		Salvatore Boccia	5
		Filippo Gerardini	5
		Stefano Minelli	5
Samuele Bonaccorsi	4		
Omar Khailoti	1		

Piazza d'onore per Calcagni

PIERANGELO SANDRI

Cell: 329 2218839

CONFENZA (PV)

- ▲ Tinteggiature - Verniciature interni ed esterni
- ▲ Isolamento termico a cappotto
- ▲ Decorazioni - Cartongesso
- ▲ Sverniciatura - Verniciatura serramenti e persiane

URSO SI AGGIUDICA IL PREMIO IL FEDELISSIMO 2023-24

“Una gioia segnare sotto la Curva Nord”



di Adriana Groppetti

Il bello dello sport, narrativamente parlando, è che si possono trovare delle analogie fra le diverse discipline. In tema di ciclismo (e in particolare di Giro d'Italia, che ha affascinato pochi giorni fa i Novaresi con la carovana rosa partita da piazza Martiri), non possiamo non citare il Pirata, l'indimenticabile e indimenticato Marco Pantani. Insuperabile in salita, riconosciuto unanimemente come il più grande scalatore della storia, era capace di compiere scatti da velocista puro. Tutti ricordano cosa successe il 27 luglio 1998 a cinque chilometri dalla vetta del Galibier, durante il Tour de France. Pantani scatta con la sua immancabile bandana e gli occhiali da sole mentre gli avversari sono intrizziti dal freddo e dalla pioggia. Siamo ad oltre 2500 metri d'altitudine ma il Pirata non ne avverte il peso. Il suo scatto semina il vuoto. Il leader della corsa, il tedesco Ullrich, che aveva in classifica un vantaggio di 5 minuti, non riesce ad affrontare lo scatto di Marco e al termine della tappa subirà un ritardo di 9 minuti. È la svolta per il trionfo in giallo del fuoriclasse romagnolo.

L'omaggio al grande Pantani (di cui ricorrono proprio quest'anno i vent'anni della morte ancora avvolta nel mistero) vuole naturalmente fare da apripista ai complimenti a chi si è davvero meritato di vincere il premio “Il Fedelissimo” per la stagione 2023-2024. Meritato perché la sua stagione è stata sempre in crescendo. Con l'anno nuovo le sue prestazioni sono state sempre più convincenti, lo “scatto” da veloci-

sta ha lasciato indietro la maggior parte dei contendenti. L'unico che riusciva a stare al passo, fornendo prestazioni robuste, è stato Riccardo Calcagni. Emozionante il testa a testa fra i due. Ma, complice l'infortunio del roccioso centrocampista, Oliver Urso, grazie anche ad una condizione fisica invidiabile, ha spiccato il volo. Si sa che i gol determinano sempre un giudizio positivo presso i tifosi. Ma Oliver ha meritato i favori del pubblico votante al termine di ogni partita non solo per le reti realizzate (per altro tutte di pregevole fattura) ma anche per il rendimento mai in calo. Se analizziamo le classifiche parziali durante la stagione, notiamo che fino a dicembre la lotta è stata impari. In testa saldamente c'era Ludovico d'Orazio, spesso decisivo. “Guardavo sempre la classifica sul Fedelissimo – confida Oliver –, seguivo i voti da inizio stagione e pensavo che effettivamente un difensore facesse fatica a prendere voti. Ma con la crescita della squadra anche le mie prestazioni sono migliorate”. Tra l'altro, se analizziamo i vincitori del Premio dal 2017-18 (vedi tabella) notiamo che, dopo Montipò, sono stati premiati Bove e Sbraga, a conferma che i giornalisti e i tifosi novaresi



Oliver Urso vincitore indiscusso

CHI È OLIVER URSO

Nato a Copenaghen il 29 aprile 1999, mancino naturale, a Novara imperversa sulla fascia sinistra come esterno sia di difesa che di centrocampo. Ma i suoi inizi nel settore giovanile lo vedono schierato come trequartista/seconda punta o attaccante esterno. Questo spiega certamente la naturalezza con cui in questa stagione le sue incursioni in area sono state più frequenti e più vincenti. La sua storia calcistica inizia con il KB Copenaghen. A nove anni l'arrivo a Roma e l'inserimento nel settore giovanile giallorosso. A 14 anni passa al Cesena dove segue tutta la trafila fino alla Primavera. L'esordio fra i professionisti avviene nella Pro Piacenza nell'agosto del 2018. L'anno seguente passa alla Viterbese Castrense dove resta tre stagioni, segnando il 14 maggio 2022 la rete decisiva nella gara di ritorno dei play-out contro la Fermana. Il 23 luglio 2022 firma per il Novara Football Club. (Tutte le informazioni sono tratte dal sito www.oliverurso.com)

sanno votare chi si prodiga per la squadra e non necessariamente gli attaccanti.

“Cercare di fare breccia nei cuori dei tifosi è uno degli obiettivi dei calciatori professionisti” ci svela Urso. E possiamo certo dire che l'obiettivo è stato raggiunto. “Il rapporto con i tifosi azzurri è speciale perché la squadra non è mai stata abbandonata in questa stagione difficile. I tifosi hanno capito che in un momento molto negativo avevamo bisogno di loro per cambiare le sorti del campionato”. Tra l'altro Oliver si aggiudica il premio dopo Pablo, vincitore nella scorsa stagione e da sempre e per sempre nel cuore dei tifosi novaresi. “Sono innanzitutto onorato perché Pablo è il numero uno. E poi lo scorso anno non ero molto felice di come fosse andata la stagione, l'infortunio ha avuto il suo peso, per cui sono stato molto contento che, in occasione dell'arrivo delle buone prestazioni della squadra, i tifosi avessero riconosciuto il mio contributo”. Di Oliver nella nostra chiacchierata sono subito emersi l'umiltà (il “noi” riferito alla squadra non manca mai) e la forte capacità autocritica che gli permettono di restare sempre con i piedi per terra. Cerchiamo però di carpirgli il segreto d'una stagione così strepitosa. Vogliamo sapere cosa è cambiato dallo scorso anno. “Sono sicuramente

maturato, la mia personalità si è rafforzata. L'infortunio mi aveva lasciato un po' di paura di perdere tutto ciò per cui avevo lavorato fino ad allora. Nel calcio spesso – ci spiega Urso – per fare il giusto e il meglio si cerca la semplicità ma a volte non è la semplicità che premia bensì il coraggio. Perciò questa stagione l'ho affrontata con più personalità e più coraggio che mi hanno permesso di fare quello scatto in avanti. L'assetto della squadra e i meccanismi del mister permettono di esaltare le caratteristiche di ognuno per cui grazie al gioco dei miei compagni (ecco che torna il “noi”) io posso compiere quelle incursioni vincenti che mi hanno portato a fare gol”. E che gol, commentiamo. Sempre a segno nelle ultime cinque partite realizzando sei reti di forza, potenza e precisione. L'ultima in ordine di tempo ha aperto le danze domenica scorsa a Fiorenzuola: un colpo di testa da vero uomo d'area su perfetto assist di Bentivegna. E oggi di nuovo il Fiorenzuola...

I VINCITORI DEL PREMIO “IL FEDELISSIMO”

2017-18	Lorenzo Montipò
2018-19	Davide Bove
2019-20	Andrea Sbraga
2020-21	Eric Lanini
2021-22	Dardan Vuthaj
2022-23	Pablo Andrés González
2023-24	Oliver Urso

IL PROTAGONISTA: STEFANO CIVERIATI

Quattro chiacchiere col tecnico azzurro dello spareggio vittorioso con il Fiorenzuola nel 2001



di Fabrizio Gigo

Buongiorno mister e un caloroso “bentornato” tra i Fedelissimi.

Un caro saluto a tutto il popolo novarese.

Ha avuto modo di vedere la partita di andata?

Non sono riuscito a seguirla interamente, conosco il risultato e l'andamento della gara per cui direi che avete colto un risultato più che positivo.

Ha avuto un sogno premonitore, come avvenne nel 2001?

È bello sorriderci sopra; il mio era un augurio a tutti voi tifosi azzurri e a Gattuso che è oltre ad essere stato un mio giocatore è un grandissimo amico. Ero sicuro che il Novara, come è giusto che sia, guardando a quanto fatto contro la squadra rossonera in tutto il campionato potesse spuntarla. Siamo solo a metà dell'impresa, ma direi che avete messo delle solide basi circa il raggiungimento della salvezza.

Alla vigilia, c'erano delle variabili che preoccupavano un po' l'ambiente azzurro: il fatto che il Novara avesse sempre vinto tutte le sfide disputate quest'anno contro la squadra emiliana. L'impiego del Var per la prima volta nella nostra categoria e, dato il miglior piazzamento in campionato, la possibilità di accontentarsi di due pareggi. Invece...

Tante volte l'accontentarsi è una parola che fa un po' paura. Io credo che una squadra quando scende in campo non debba mai accontentarsi o pensare di fare troppi calcoli avendo due risultati a

disposizione. Conosco molto bene Gattuso e so di certo che non ha preparato la partita pensando a conservare il risultato. Ha chiesto il massimo dai suoi ragazzi che, a quanto pare, l'hanno accontentato. Peccato per il gol subito, ma da ciò che ho sentito è stato il giusto premio agli avversari che nella ripresa hanno cercato in tutti i modi di raddrizzare le sorti del match. Nel calcio è giusto fare gli scongiuri, ma è un risultato che fa ben sperare in virtù del ritorno al Piola. **Appena saputo dello spareggio playoff contro il Fiorenzuola abbiamo inevitabilmente pensato a lei. Un po' di tempo è passato da quel celebre spareggio, ma a distanza di anni ci sono diverse analogie tra quella salvezza e l'epilogo di questa stagione. Ri-**

ciò per cui, fatti gli scongiuri, vedo solo un futuro importante in questo Novara. Tornando alle analogie, su tutte c'è la presenza di Giacomo Gattuso che ventitré anni fa era in campo nella mia squadra con la fascia di capitano addosso. So che questo particolare lo ha ricordato lui stesso qualche giorno fa e mi fa molto piacere che sia proprio lui il condottiero con il compito di compiere questa impresa sportiva. Lei si inventò Polenghi goleador, quest'anno abbiamo trovato un Olivier Urso strepitoso.

A volte le vittorie passano attraverso i gol di difensori o centrocampisti e non necessariamente dagli attaccanti. In occasione del mio spareggio avevamo preparato alcune soluzioni da palle inattive che siamo stati bravi a capitalizzare

sione abbiamo sfoderato tutto il repertorio di scaramanzie comuni a noi calciatori. Io e Sergio Borgo potremmo scrivere un libro circa quelle ore passate in attesa di quell'incontro. All'epoca eravamo consapevoli dell'importanza di quel risultato, rappresentavamo una società gloriosa e non potevamo fallire l'appuntamento con la storia. Nel mio piccolo sono orgoglioso di aver contribuito a tale salvezza e se il mio nome viene accostato alla permanenza del Novara nel calcio professionistico mi fa immenso piacere.

Lei ha militato nelle giovanili dell'Inter e debuttò nella massima serie contro la Roma. Quanto peso ha nelle vittorie recenti la società, oltre al valore dei giocatori che scendono in campo?

La società è al primo posto. Non ricordo squadre vincenti con alle spalle società inaffidabili. Una società di calcio è come un'azienda. I vertici sono fondamentali, il management, la programmazione sono indispensabili affinché si crei un gruppo di lavoro serio e affidabile. Il calcio moderno lo testimonia ogni giorno. Solo se gli atleti sono messi nelle condizioni di operare bene possono raggiungere importanti risultati. Una società virtuosa si avvale di dirigenti preparati che costruiscono una squadra forte, con un allenatore competente e adatto a quel determinato ambiente.

In rete c'è una bellissima foto che la ritrae insieme ad Ezio Vendrame; ero curioso di sapere quale legame vi unisse e il suo ricordo di questo incredibile talento incompiuto.

Entrambi siamo stati gli idoli della tifoseria del Vicenza. Ho avuto modo di frequentarlo quando giocavo a Venezia e lui allenava la squadra Primavera della società lagunare. È stato un personaggio fuori dagli schemi, un naif. Un uomo dotato di grande umanità e infinità generosità. Un vero e pro-



Una recente immagine di Stefano Civeriati

percorriamole insieme: società in bilico, difficoltà a vincere le partite, cambio dell'allenatore. Lei subentrò a Garavaglia e collaborò con Antonio Varallo.

Qualche analogia c'è e romanticamente se ne possono trovare diverse. Certamente l'innesto di questa proprietà è tutt'altra cosa rispetto a quella che doveva subentrare nella stagione 2000/2001 dove operai io insieme ad Antonio Varallo quando subentrai a Garavaglia. Siamo di fronte ad una proprietà solida, composta da professionisti preparati e ben avviati nel mondo del cal-

con Tiziano in entrambi gli incontri. Il Novara di oggi può contare sui gol del suo giocatore di fascia e su un ritrovato Ongaro che si è rivelato all'altezza della situazione. Diciamo che al Novara non mancano le armi per chiudere definitivamente questo capitolo salvezza.

Il nostro direttore Massimo Barbero, che la ricorda e la saluta con affetto, mi ha chiesto di domandarle qualche aneddoto legato a quel celebre ritiro alla Madonna del Sasso?

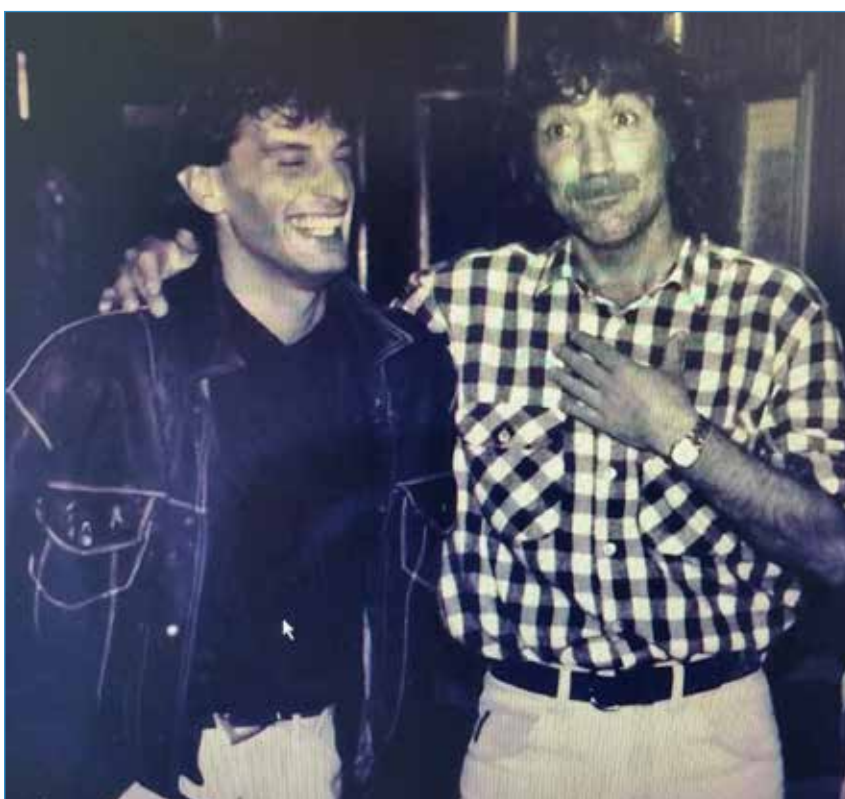
Contraccambio i saluti con Barbero. Diciamo che in quell'occa-

prio genio del calcio. Spesso mi rileggo i suoi libri e le sue poesie e per certi versi mi ci rivedo. Una figura autentica, pulita e per certi versi scomoda in un mondo del calcio dove spesso sei costretto a scendere a compromessi, cosa che lui non fece mai.

Non mi ha detto perché entrambi avete fatto breccia nel cuore dei tifosi, non solo a Vicenza.

Credo che quando hai rispetto delle persone, parli e ti comporti in maniera leale alla fine vieni premiato. Ciò l'ho sempre predicato anche ai miei giocatori; si può vincere e si può perdere, ma occorre sempre comportarsi da uomini e credo che la lealtà sia il primo valore che deve essere insegnato agli aspiranti calciatori.

Tornando alle analogie: lei come Vendrame avrebbe meritato una carriera più importante; quella di Ezio fu condizionata dalla sua testa, nel suo caso dagli infortuni. Si sente in credito con il pallone?



Con Ezio Vendrame

No, direi di no. Non mi sento in credito con il mondo del calcio dato che da quattro anni sono in pensione calcistica. È chiaro che se mi metto a riavvolgere il

nastro della mia carriera qualche cosa non mi torna, ma nello stesso tempo sono soddisfatto. Ho avuto tantissimi infortuni, quelli sì, ma la vita è fatta di attimi, di scelte giuste

e di persone giuste. Ripeto, non ho nessun rimpianto, sono felice di quello che ho fatto, gravito tutt'ora nel mondo del calcio anche adesso che ho 58 anni, quindi, va bene così, viva il calcio!

Prima dei saluti, le domando che partita di ritorno si aspetta e cosa sarà importante fare o non fare.

La squadra dovrà fare tutto quello che "Jack" gli chiederà, nulla più e son convinto che alla fine dei prossimi 90 minuti tutti insieme festeggeranno la permanenza in Lega Pro perché Gattuso è un grande allenatore che incarna quei valori di cui abbiamo parlato poco fa.

Mister io la ringrazio e a nome di tutti i tifosi azzurri l'abbraccio affettuosamente.

Sono io che ringrazio voi per avermi ricordato in questa importante occasione e auguro a tutto l'ambiente azzurro il meglio.

Grazie a lei "Cive" e ...

FORZA NOVARA!

SEMPRE!

LA CERTEZZA DI PIACERE.

Intesa
POUR HOMME

Intesa
POUR HOMME
GEL DOCCIA SHAMPOO
RIVITALIZZANTE
SHOWER SHAMPOO GEL
REVITALIZING
ENERGIA QUOTIDIANA
GINSENG

Intesa
POUR HOMME
DEODORANT PARFUME'
BODY SPRAY

Intesa
POUR HOMME
SCHIUMA DA BARBA
IDRATANTE
SHAVING FOAM
MOISTURIZER
DERMOPROTETTIVA SPECIALE PRE RASATURA

Intesa
POUR HOMME
AFTER SHAVE
ANTIRUGHE
PREVIENE LA COMPARSA DELLE RUGHE

Intesa
POUR HOMME

AUSPICI E RICORSI: SARÀ L'ULTIMA

Oggi l'ultimo miglio



di Paolo Molina

Carissimo Direttore de' Direttori, come ci scrisse Jeal Paul Bonomi nel post di Facebook più bello che io conservi, alla vigilia di Novara Padova, finale Play Off del 2011: "Oggi, comunque vada, sarà l'ultima".

Dopo 40 partite esatte, più le amichevoli estive da luglio 2023, più la Coppa Italia... sarà l'ultima.

La termino a quota 30 gare di campionato viste di persona (su 40 con i Play Out) più qualche amichevole (Borgosesia) ed una di Coppa.

Ci sono stati anni migliori ma sono più vecchio di voi e devo tenere conto di tante variabili e rapporti umani.

Nonostante tutto ho apprezzato tanto anche questo difficilissimo torneo, che già era partito nel segno della sofferenza con l'onesta ammissione di Ferranti



La figurina del Novara stagione 1996/1997

di approntare una compagine al risparmio.

Ed affidando il manipolo di ragazzi, cui ci siamo tanto affezionati, alle cure di Buba Buzzegoli.

Poi sappiamo come è andata, il cambio di allenatore con l'arrivo di Gattuso e la cessione della società a dicembre.

E quindi la lunga, lunghissima, rincorsa, dall'ultimo posto in classifica dei primi di dicembre 2023. Siamo risaliti, abbiamo disputato un girone di ritorno altisonante (ma con troppi pareggi), sempre con l'ansia di "non poter sbagliare".

Ma oggi, "comunque vada sarà l'ultima".

È un po' come l'ultimo giorno di scuola, anzi, come il giorno degli Esami di Riparazione.

E sarà l'ultima insidia.

Al di là delle scaramanzie, dobbiamo fare l'ultimo sforzo tutti assieme. Se noi (squadra e tifosi e società) siamo esausti, lo sono anche i nostri avversari. E dobbiamo, sportivamente parlando, non avere esitazioni cercando di chiuderla subito.

Se facciamo un gol, li "ammazziamo psicologicamente".

E potremo pensare all'esame pas-

sato. Non certo prima.

Essendo la mia rubrica volta al ricordo, voglio tornare alla stagione di C1 1996-97, senza tirare in ballo, per scaramanzia estrema, lo spareggio proprio col Fiorenzuola del 2001.

Perché mi piace il punteggio che maturò: uno 0 a 0 bloccato. Che oggi ci andrebbe più che bene.

Era l'inizio di campionato, ottava giornata e gli azzurri erano ancora allenati da Pantera Danova. Si arrivava dal pareggio di Como sempre per 0 a 0 ed il Novara era scosso ancora dall'addio estivo di Armani.

Pantera mandò in campo: Bini, Turato, Di Muri, Biagianti, Scotti, Danesi, Coti, Gheller, Spinelli, Pellegrini e Guatteo. Gli rispose Alberto Cavasin (si trattava del quinto campionato di serie C per i piacentini che, pur essendo un centro di 15 mila abitanti, vantano una tradizione sportiva di tutto rispetto) con: Roma, Bianchi, Sala, Gorrini, Pecorari, Pisciotta, Ferraresso (82esimo Corini), Savi, Lunini (56esimo Tacchi), Milanetto, Giordano (46esimo Vecchi).

Gara bloccatissima che avrebbe confermato ancora la solidità difensiva degli azzurri, reduci, ap-



La panchina del Novara con Danova a destra

AMARCORD AZZURRO

L'uomo dei play out Tiziano Polenghi



di Rondo-Fabbrica

Per questo delicatissimo spargio salvezza abbiamo voluto intervistare chi di play out se ne intende veramente. Per quanto riguarda il Novara crediamo che nessuno meglio di Tiziano Polenghi abbia titolo per descriverci queste particolari sfide. Tiziano con la maglia azzurra ha vinto per ben 2 volte consecutive i play out (contro Imperia e Fiorenzuola) ma il suo nome rimane indissolubilmente legato all'incredibile play out del 2001, quando, proprio contro il Fiorenzuola realizzò le 2 reti azzurre (ricordiamo che era un difensore!) permettendo al Novara di ottenere una salvezza quasi insperata e possiamo tranquillamente dire che quella salvezza fu la base di partenza dei grandi successi del sodalizio azzurro negli anni a venire culminati con la conquista della serie A.

Tiziano Polenghi è nato a Vizzolo Predabissi (MI) il 26 settembre 1978, approdò al Novara nell'estate del 1999 rimanendovi ininterrottamente fino al gennaio 2005, indossò la maglia azzurra in 138 occasioni realizzando 8 gol. Con il Novara vinse il campionato di serie C2 nel 2002/03, dopo 4 estenuanti partite di play off. Annovera anche 33 presenze in serie A tutte con la maglia del Lecce. Difensore duttile, impiegato indistintamente come centrale o come laterale destro, nel suo periodo azzurro si è distinto, oltre che per le sue qualità di marcatore, anche per la sua costanza di rendimento, abilità nel gioco aereo (anche in fase

offensiva) e nel calciare in modo magistrale le punizioni.

Quando lo sentiamo, nonostante la sua attività di allenatore non gli lasci molto tempo, si concede volentieri alle nostre domande sui suoi trascorsi in maglia azzurra, che, come si vedrà nell'intervista, ancora oggi lo emozionano.

Tiziano partiamo subito con la stagione che più ci interessa, quella 2000/01, una delle peggiori che il Novara abbia vissuto a livello di risultati. Che stagione è stata?

Da un punto di vista sportivo negativa in tutti i sensi, abbiamo fatto fatica addirittura a raggiungere il terz'ultimo posto. La società non esisteva, c'era solamente la figura di Sergio Borgo, arrivato peraltro a campionato iniziato, a garantire la gestione di tutto e a metterci la faccia in ogni circostanza. All'interno dello spogliatoio il clima non era dei migliori, eravamo assillati da mille dubbi, con tanta paura di non farcela, poi per fortuna la salvezza è arrivata e con quel risultato probabilmente abbiamo salvato anche la società Novara Calcio. Quel play out è stato drammatico ma è stato anche la svolta per la carriera di molti calciatori, la mia compresa.

Quell'anno c'è addirittura una contestazione pesante da un punto di vista simbolico. I tifosi scioperano e si ritrovano fuori dallo stadio, al loro posto in curva una bara a simboleggiare il funerale del Novara. Cosa hai provato entrando in campo in quella partita?

Io ero molto giovane, però il fatto che anche la tifoseria non credesse più nella squadra ha aggravato la nostra situazione. Novara è sempre stata una piazza vicina ai propri giocatori, talvolta anche con critiche ma l'attacco dei tifosi l'abbiamo sempre percepito. Sentirci abbandonati ci ha fatto molto male, anche

se, visti i risultati la contestazione era legittima. Nonostante quel clima quel giorno centrammo la prima vittoria in campionato.

Passiamo ai play out, con che spirito scendeste in campo al Piola nella partita di andata?

La partita fu preparata in maniera impeccabile dall'allenatore Stefano Civeriati. Ci disse che per salvarci avremmo dovuto vincere almeno una partita, per cui, si concentrò molto sui dettagli. Soprattutto su come sfruttare le situazioni da palla inattiva, tantè che i 2 gol scaturirono proprio da calci da fermo. Poi cercò di valorizzare ogni singolo giocatore e devo dire che anche in questo riuscì molto bene. Giocare un

dove mettere esattamente il pallone.

La vittoria dà morale ed entusiasmo a tutto l'ambiente, si va in Emilia con qualcosa da difendere, eri consapevole dell'importanza del tuo gol nell'economia del play out?

Sicuramente, quel gol aveva ribaltato la situazione perché potevamo giocare il ritorno con 2 risultati su 3 a disposizione. Eravamo partiti da una posizione di svantaggio ma ora la pressione era tutta sulle spalle del Fiorenzuola.

Anche a Fiorenzuola vai in gol, risultando alla fine il salvatore della patria anche se nel finale si soffre terribilmente, ci racconti le emozioni di quella giornata?

Innanzitutto, devo dire che entrare in campo e vedere lo stadio colorato d'azzurro ci ha gasati moltissimo. Già all'andata giocammo davanti ad un pubblico numeroso e caldo ma ritrovarcelo anche in campo avverso fu una piacevolissima sorpresa. Passammo in vantaggio ancora con un mio gol che per dinamica fu simile a quello fatto a Novara, sfruttai i blocchi dei compagni e sempre di testa misi la palla in rete. Tenemmo il pieno controllo della partita sino ai minuti finali quando un po' occasionalmente il Fiorenzuola pareggiò. A quel punto si buttarono avanti con la forza della disperazione, mentre in noi subentrò la paura di non riuscire a raggiungere quel risultato costruito e legittimato nell'arco delle 2 partite, proprio in chiusura Righi compì una parata miracolosa evitando così quella che sarebbe stata una beffa atroce. Con quella salvezza garantimmo un futuro al Novara Calcio e questo ci diede una soddisfazione immensa.

I tifosi lo capirono benissimo, tantoché quella salvezza fu festeggiata come una promo-



Tiziano Polenghi in maglia azzurra

play out non è come giocare un play off, lì arrivi con tante certezze, dopo una stagione giocata ad alto livello. A Fiorenzuola arrivammo pieni di dubbi e paure ma Civeriati fu bravissimo a convincerci delle nostre possibilità.

Tiziano ci racconti il gol vincente realizzato a Novara?

Sì, lo ricordo benissimo. Calcio d'angolo di D'Ainzara, io sfruttai lo schema preparato in settimana, colpì in tuffo di testa e palla in rete. Di gol di testa in carriera ne ho fatti parecchi ma devo dire che parte del merito va a chi fa il cross, D'Ainzara aveva sicuramente un piede vellutato, sapeva



Il Novara Calcio 2000-01: Polenghi è in piedi al centro

zione.

Sì, fu proprio così. La gente di Novara ama la propria squadra e paradossalmente con il loro entusiasmo tramutarono quella partita in una finale play off. Ci accompagnarono e sostennero in tutte e due le partite, dandoci quella carica in più che ci aiutò a superare l'ostacolo. Sono qualità che non tutte le tifoserie possiedono, per fortuna Novara ce l'ha e lo ha dimostrato in molte situazioni. La grande esultanza per aver raggiunto quel traguardo era legittima e come ho detto valeva ben di più di una salvezza.

Due anni dopo però i play off li vincemmo veramente e dopo tanti anni bui si ritornò finalmente in serie C1. Hai mai fatto un paragone tra i 2 spareggi e secondo te la vittoria dei play off è figlia di quel mitico spareggio di Fiorenzuola?

Penso che nella promozione del 2003 ci fosse tanto di quella salvezza, non mi riferisco ai miei 2 gol ma al fatto che quella vittoria cementò un rapporto tra alcuni giocatori che diverranno poi protagonisti della promozione, il tutto legato alla figura di Sergio Borgo che seppe costruire una squadra vincente. Sì, a Fiorenzuola furono gettate le basi dei futuri trionfi.

Hai ragione Tiziano, però in quel play out senza i tuoi 2 gol non saremmo andati da nessuna parte, oltretutto tu eri un difensore, per cui la tua impresa assume maggior risalto.

Oggettivamente è vero, però il merito è di tutti. Penso che la sal-

vezza del Novara sia dipesa sicuramente dai miei gol ma senza il grande lavoro di tutti non avremmo raggiunto l'obiettivo.

Il 12 marzo 2011 torni a Novara da avversario con la maglia del Sassuolo, a metà del secondo tempo vieni sostituito e tutto lo stadio si alza in piedi per tributarti il doveroso applauso. Quel momento si protrae per almeno un minuto, ci dici cosa hai provato in quegli attimi?

Non me l'aspettavo proprio! Devo dire che, tolti i successi sul campo, è stata la più grande emozione che ho vissuto da calciatore. Vedere tutto lo stadio che mi applaudiva mi ha fatto venire la pelle d'oca e ti devo dire che mi sta venendo anche adesso che ne parliamo. È stato un gesto di riconoscenza, sia verso il calciatore che verso la persona, un'emozione incredibile e di questo sono grato ai tifosi novaresi. I giocatori passano, però aver lasciato qualco-

sa nella gente di Novara è la cosa più importante di tutte.

Girarono voci di un possibile tuo ritorno a Novara, cosa ci fu di vero?

Quando il Novara salì in serie A un approccio ci fu ma nulla più. Mi è dispiaciuto perché sarebbe stato il coronamento di un sogno, partire dal play out di Fiorenzuola e arrivare alla serie A sarebbe stata la chiusura perfetta del cerchio, però la società fece legittimamente altre scelte.

Tiziano non ti chiediamo un pronostico ma da esperto vincitore di play out puoi dare qualche consiglio ai nostri ragazzi?

Pronostici non ne voglio fare assolutamente perché non li azzecco mai. Ovviamente ci terrei tantissimo che il Novara si salvasse, è stato una parte importante della mia vita e della mia carriera. Non mi permetto di dare consigli, voglio ricordare che in quel famo-

so play out in campo c'era anche l'attuale allenatore del Novara, ha vissuto con me quelle situazioni, per cui, le conosce molto bene. Jack oltre ad essere un ottimo allenatore, è molto bravo a gestire questi contesti e saprà toccare i tasti giusti per motivare la squadra. L'unico suggerimento che posso dare è di non guardare quanto è successo in campionato, le partite di play out sono emotivamente diverse e quello che c'è stato una settimana prima non ha più valore. Il Novara deve ripartire da zero è dimostrare di essere ancora una volta più forte del Fiorenzuola. Per me il Novara è superiore al Fiorenzuola e indubbiamente merita la salvezza.

Nei play out c'è una tensione diversa rispetto al campionato?

Indubbiamente, queste partite da dentro o fuori sono un po' come per le coppe europee, la tensione è alle stelle, anche le sensazioni che si provano sono le stesse, pur se qui una squadra parte da una posizione di vantaggio.

Cosa fa Polenghi oggi?

Sono allenatore dell'Inter Under 17, questo è il quarto anno che alleno questa categoria. Mi diverto e poi vedere che qualche ragazzo che ho allenato riesce a sfondare nel mondo del calcio è la gratificazione migliore, però non mi dispiacerebbe andare ad allenare i grandi.

Ringraziamo Tiziano Polenghi che nonostante i suoi impegni ha voluto dedicarci del tempo per questa interessante intervista.

Lo ringraziamo anche per la sua cortesia e le belle parole che ha dedicato sia al Novara che a tutti i tifosi azzurri. Come è emerso da questa intervista nonostante siano passati parecchi anni, ancora oggi ha il Novara nel cuore. Per la partita di ritorno dei play out, se non bloccato da impegni, sarà presente al Piola a tifare con tutti noi. In ogni caso, così come per tutti gli altri ragazzi intervistati, lo invitiamo a ritornare al Piola all'inizio della nuova stagione per ricevere nuovamente l'applauso di tutti i tifosi novaresi, naturalmente con il Novara in serie C!!!



Oggi sulla panchina dell'Inter U17

LA FOTOGALLERY DELL'ANDATA

La gara di domenica scorsa attraverso le foto di Fabrizio Patrucco e Guido Leonardi



Foto Fabrizio Patrucco



Foto Fabrizio Patrucco



Foto Guido Leonardi



Foto Fabrizio Patrucco



Foto Guido Leonardi



Foto Guido Leonardi



Foto Fabrizio Patrucco



Foto Guido Leonardi

UN ULTIMO SFORZO

A Fiorenzuola una vittoria netta e convincente



di Roberto Carrara

Gli azzurri tornano a casa forti di un risultato importante, forse persino insperato e andato oltre le più rosee aspettative. Senza

la presenza ancora di pedine importanti (Kerrigan, Calcagni, Scappini e non solo) i ragazzi di un sempre più convincente mister Jack Gattuso, hanno sfoderato una gara maiuscola, interpretandola nel migliore dei modi. Qualche citazione meritano Benvignone, il sempre propositivo Urso, il redivivo Ongaro, ma tutta la compagine azzurra ha svolto al meglio il proprio compito. Il primo tempo è stato determinante per chiudere, di fatto, l'incontro. Estasiati gli oltre cinque-

cento supporters azzurri giunti da Novara per sostenere i loro beniamini in questo primo atto a Fiorenzuola. Ma attenzione: ci sono ancora novanta minuti e più di "sofferenza", per cui la gara di ritorno al "Piola" andrà giocata con la stessa determinazione e volontà della gara di andata. Nell'arco del campionato, ovviamente per quanto riguarda il girone di ritorno, gli azzurri hanno sfoderato prestazioni buone, lasciando però per strada, negli

ultimi minuti di tante gare, punti preziosi e non avrebbero meritato di disputare questi play out per quanto dimostrato sul campo. E anche contro il Fiorenzuola Raineri e compagni tra campionato e Coppa hanno dimostrato di essere più forti. Ma manca ancora una gara... la più importante, quella che ci deve portare la salvezza. Forza ragazzi, massima concentrazione e un ultimo decisivo sforzo, verso questo traguardo agognato da tutti.



Paolo Favergioti (secondo da sinistra) a Bari



Sandro Vaschi con Raffaele Rubino

L'ADDIO A DUE GRANDI CUORI AZZURRI

È una primavera particolarmente triste per tutti i tifosi del Novara. A cavallo dell'uscita dell'ultimo numero del "Fedelissimo" si sono susseguite notizie luttuose che ci hanno colpito profondamente. Già nell'articolo di pagina 3 avevamo ricordato la scomparsa dell'ex direttore generale Vincenzo D'Ambrosio e dell'ex calciatore azzurro Roberto Fantone. A poche ore del match di regular season con il Fiorenzuola è morto improvvisamente Paolo Favergioti, tifosissimo azzurro che aveva seguito la squadra negli stadi di tutta Italia con la sua allegra combriccola di amici. Ricordiamo che nel maggio 2013 i colleghi di tifo del "Rettilineo" gli avevano voluto dedicare una pagina del "Fedelissimo" per celebrare a dovere i suoi 50 anni al "Piola" in occasione di un Novara-Bari. Qualche giorno dopo è mancato Sandro Vaschi di Lumellogno, anche lui sempre presente in Curva in occasione di tutte le partite degli azzurri. Ai familiari ed agli amici di Paolo e Sandro vadano le condoglianze del "Club Fedelissimi" a nome di tutti gli sportivi novaresi.

PATRIOLI
prodotti per bar e ristoranti

Via Valletta 4, 28060 San Pietro Mosezzo (NO)
Tel. 0321 53117 - Fax 0321 53255
www.patrioli.it - info@patrioli.it

Sci Club Xnate
IL PARTNER DEL TUO DIVERTIMENTO
WWW.SCICLUBPERNATE.IT

35 ANNI
1986-2021

Via Collodi 26
Pernate Novara
Tel.0321 636820 Cell.347 7072335
e-mail info@sciclubpernate.it

ci trovi giovedì 21.00-23.00 sabato 16.00-18.00

IL PALLONE È IMPAZZITO

Storie di portieri e di un olandese sui generis



di Enea Marchesini

L'olandese sbagliato

Finale mondiale infuocata e amara quella di Monaco 74 per l'Olanda: a Kerkrade, una cittadina olandese quasi appoggiata al confine tedesco, un calciatore dilettante segue la partita in tv. Ignora che, quattro anni dopo, proprio lui, con la maglia della sua nazione, avrebbe realizzato il gol-rilancio per le speranze olandesi di vendicare la sconfitta con i tedeschi. Dick Nanninga passerà da operaio edile e

calciatore part-time a incarnazione muscolosa e tenace dell'artigiano ribelle in mezzo alla squadra di artisti olandesi. Avrebbe però condiviso qualcosa con la stella più luminosa di quella nazionale, Johann Crujff. Durante i Mondiali del 1974, il Papero d'Oro era legato commercialmente alla Puma, mentre la squadra olandese vestiva Adidas. La maglia ufficiale della Nazionale portava quindi il marchio delle tre strisce di quest'ultima azienda. Il furbo Crujff, attento a non infrangere il suo contratto, si esibì con la sua maglia numero quattordici con solo due strisce sulla manica. Un compromesso di cui approfitterà anche Nanninga quattro anni dopo, quando sarà in una situazione simile. Tuttavia è lì che, probabilmente, inizia e finisce ogni somiglianza!



Dick Nanninga



Jurgen Croy

Portieri dai grandi numeri

Storie di portieri. Walter Zenga ha stabilito il record di imbattibilità in un singolo Mondiale. Ha resistito per 518 minuti (circa sei partite) senza subire reti nel torneo del 1990. La sua striscia si è interrotta solo in semifinale, quando l'argentino Claudio Caniggia lo ha battuto. L'inglese Peter Shilton e il francese Fabien Barthez detengono il record del maggior numero di clean sheet (partite senza reti) nelle fasi finali dei Mondiali. Entrambi i portieri hanno mantenuto la rete inviolata per dieci volte. Il neozelandese Richard Wilson è rimasto 921 minuti senza incassare gol durante le qualificazioni al Mondiale del 1982: ha mantenuto la rete inviolata contro Fiji (due volte), Taiwan (due volte), Indonesia (due

volte), Cina (due volte) e Australia (una volta) prima di subire una rete su rigore contro il Kuwait.

Nemo profeta in patria

È stato un portiere che ha scritto la storia senza farsi notare. Forse il suo nome non dice nulla, ma se il destino lo avesse fatto nascere al di qua del Muro sarebbe stato al posto di Sepp Maier nella finale mondiale del 1974. Non ha mai ricevuto il giusto riconoscimento perché proveniva da un regime che non considerava i suoi campioni come idoli. Al contrario di altre nazioni che avevano i loro idoli - Jashin per l'Unione Sovietica, Boniek per la Polonia, Puskas per l'Ungheria - la Germania Est non voleva figure simboliche. Pur avendo prodotto grandi individualità, la Repubblica Democratica Tedesca (DDR) privilegiava il collettivo. Croy difese i pali della nazionale della Germania Est per 14 anni, dal 1967 al 1981. Vinse tre volte il titolo di calciatore dell'anno della Germania Est (1972, 1976 e 1978) e nel 1989 venne eletto il miglior giocatore di tutti i tempi della DDR. Con la maglia della nazionale visse i momenti più gloriosi, tra cui l'oro olimpico a Montreal nel 1976 e la storica vittoria sulla Germania Ovest ai Mondiali del 1974, dove Croy respinse gli epici attacchi di Gerd Müller e compagni.

ITOF

SOSTIENE LO SPIRITO SPORTIVO
COME VALORE DI CRESCITA,
PUNTO D'INCONTRO E CONDIVISIONE

Via Perrone, 5/A - Novara
Tel. 0321.620141



PRIMAVERA AZZURRA: ANDREA GATTONI

Il difensore classe 2006 racconta la stagione



di Simone Cerri

Sogno promozione svanito per la Primavera azzurra.

Continua però il processo di crescita dei ragazzi.

Un esempio è quello di Andrea Gattoni, difensore classe 2006.

"Ho iniziato a giocare a calcio all'età di 4 anni e mezzo presso la scuola calcio Lesa Vergante, una squadra del paese vicino a dove abito - racconta Gattoni - .

Ci sono rimasto per tante stagioni fino all'età di 14 anni. Dopo un provino sono stato selezionato dall'Accademia Borgomanero dove sono rimasto per due stagioni. Nella seconda ho vinto il campionato regionale U16. Infine 2 anni fa sono stato chiamato per fare un provino a Novara, nel quale sono stato selezionato per l'U17 di cui sono stato capitano nel finale di stagione e nello stesso periodo è arrivata la chiamata dalla Primavera per qualche partita".

Un adattamento immediato.

"A Novara mi sto trovando bene, penso che ci sia un buon clima dove poter dare il meglio di sé stessi per avere una crescita a

livello calcistico, ma anche personale. Siamo un buon gruppo, uniti e disposti al sacrificio per un obiettivo comune".

Come descriveresti questa stagione?

"È stato un campionato costituito da alti e bassi. Penso inoltre che il raggiungimento dei play off sia stato un ottimo risultato visto che siamo arrivati nelle ultime giornate con l'obbligo di fare risultati per raggiungere l'obiettivo. Nei play off abbiamo sconfitto la Torres con due buone prestazioni, però purtroppo il nostro sogno di promozione in Primavera 3 si è spento in semifinale dove, dopo un pareggio casalingo, siamo stati sconfitti dal Mantova".

Il processo di crescita è costante.

"Quest'anno ho avuto anche la possibilità di prender parte ad alcuni allenamenti in prima squadra. Mi reputo un giocatore duttile, veloce, con una buona forza fisica, dotato di altruismo, equilibrio e attenzione. Nella mia famiglia il calcio è sempre stato praticato, mio padre e i miei cugini hanno giocato in categorie minori. Fin da quando ero piccolo, ho sempre giocato con i ragazzi più grandi di me e spesso mi è capitato di praticare due campionati nello stesso anno".

Sogni futuri?

"Al momento sogno l'esordio in prima squadra poi chissà magari quello di giocare in uno dei massimi campionati europei".



PARI NEL DERBY PER IL NOVARA SENIOR

Si è concluso in parità (2-2) il derby giocato lunedì sera a Novarello dal Novara Calcio Senior contro la Pro Vercelli.

Mister Paladin ha schierato Marangon, Morganti, Gassin, Valentino, Comparone, Ricca, Costa, Nicolini, Damiano, Agazzone, Vigliotti. Nel corso della gara sono subentrati Vergna, Udovicich, Boyomo, Piccolini, Lojacono, A. Polara e Soncini.

Per gli azzurri sono andati a segno Damiano e Soncini su rigore.



Gattoni in azione

**PER QUESTA
PUBBLICITÀ
TEL. 335.8473668**

il Gelatiere
NOVARA
*gelato, amore
e fantasia*

Novara, Viale Roma, 30
Tel. 0321.456643
info@ilgelatierenovara.it
www.ilgelatierenovara.it

**1 gelateria
2 generazioni**

NOVA
E V E N T I

Corso XXIII Marzo, 183 - 28100 Novara
Tel. 0321.1516700 - 0321.1516684 - www.novaeventi.it



MEMORABILIA NOVARA



L'amico Enrico Trovati ci ha inviato alcune foto della sua fornitissima collezione di maglie del Novara. Se avete anche voi qualche cimelio legato alla storia del Novara potete inviarci la foto all'indirizzo ilfedelissimonovara@gmail.com e avremo il piacere di pubblicarlo.

“CHI RICONOSCI?”



Chi riconosci in questa foto?

Cari tifosi, aiutateci ad individuare il giocatore azzurro presente nella foto e scrivetelo alla mail ilfedelissimonovara@gmail.com (la soluzione nei prossimi giorni sulla pagina Facebook del Club Fedelissimi e su forzanovara.net). La foto precedente (5/4/1997 Novara-Siena 1-3) i giocatori azzurri sono con il numero undici Giovanni Spinelli, poi Paolo Scotti ed Emanuele Tresoldi. Nessun lettore ha riconosciuto gli ex azzurri.



NUOVA
**SWIFT
HYBRID**
TUTTO DI SERIE,
SENZA SORPRESE.



AGILITÀ



3,86 METRI

CONTROLLO



SICUREZZA ATTIVA

POTENZA



TECNOLOGIA HYBRID

VERSATILITÀ



4X4 ALLGRIP

Gamma Suzuki Swift Hybrid. Consumo ciclo combinato: da 4,4 a 4,9 l/100km (WLTP). Emissioni CO₂: da 99 a 110 g/km (WLTP).

Seguici sui social e su suzuki.it

800-452625

SCOPRI DI PIÙ

3 PLUS SUZUKI

MOTUL

SUZUKI connect



VIENI A PROVARLA IN ANTEPRIMA DA



Totauto S.r.l.

dal 1968

Via Delleani, 16 (Corso Milano), NOVARA
+39 0321/694877
www.totautonovara.com